

MATERIE PRIME L'ANALISI DI DAVID FIELD (CARMIGNAC GESTION): NESSUNA BOLLA IN ARRIVO SUI METALLI PREZIOSI

Meno oro e argento, più rame

L'incertezza sui mercati gioca ancora a favore delle commodity, anche agricole. Con una forte attenzione all'energia

La ripresa a livello globale c'è. Per questo Carmignac gestion, che ha in gestione un patrimonio da 50 miliardi di euro, ha deciso di spostarsi verso il mercato azionario, principalmente nei Paesi emergenti e negli Stati Uniti, riducendo la propria quota in portafoglio di oro e argento. Anche se l'incertezza, in un mondo in cui si devono fare i conti con i debiti sovrani europei e il deficit gemello degli States, è rimasto un tema di grande attualità. Con il risultato che i gestori della boutique francese, che hanno triplicato la raccolta negli ultimi due anni, restano comunque positivi sui metalli preziosi e, più in generale, sulle commodity. Complice anche l'aumento della domanda dai Paesi emergenti.

«Loro ha avuto un'ottima performance nel 2010», spiega David Field, gestore nel settore materie prime per Carmignac. «Abbiamo però deciso di abbassare la nostra esposizione perché pensiamo che, in senso relativo, sia meno interessante rispetto al passato». Discorso analogo vale per l'argento. Forse perché si inizia a intravedere una bolla sui materiali preziosi, che tanto hanno corso negli ultimi anni? «Non mi pare che siamo in una situazione di questo tipo», nega Field. «Immaginiamo un trend dei prezzi dell'oro positivo, ma non esplosivo. Ci sono ancora diversi fattori che giocano a favore di un andamento rialzista, come il fatto che le banche centrali abbiano smesso di vendere materiale prezioso e siano anzi in posizione di acquisto. Senza contare l'aumento della domanda di Cina e India, il cui ruolo e la cui strategia saranno fondamentali per il futuro dell'oro, ma anche naturalmente di tante altre com-



La miniera d'oro e di rame di Grassberg, nella provincia indonesiana di Papua

BENCHMARK PER SEI

